

Siracusa. Gli 80 anni di Voza, Soprintendente emerito. Granata: "Disegnò i parchi storici"

Il Soprintendente emerito Giuseppe Voza compie 80 anni. Un compleanno importante che l'assessore alla Cultura, Fabio Granata evidenzia con parole di profonda stima. "Mi sovviene una immagine di Goethe a noi molto cara: "L'eredità dei Padri devi riconquistarla se vuoi possederla davvero"- dice Granata-

Del nostro Soprintendente emerito potrei raccontare tanti aneddoti visto il tempo che ho avuto l'onore di condividere con lui. Sono sempre stato colpito dalla sua sapiente capacità di raccontare nel modo più lineare e semplice la storia della nostra Città, raggiungendo le "corde" più profonde di chi ascolta e contribuendo così alla riconquista del senso più profondo delle nostre eredità culturali. A mio parere nessuno racconta "l'antico" meglio di Beppe Voza e questo innegabile dono affianca i suoi enormi meriti di Archeologo illuminato e difensore coraggioso del nostro Patrimonio". Granata definisce Voza "un archeologo atipico: la capacità infatti di raccontare in maniera semplice vicende antiche e complesse, senza rifugiarsi nell'autocompiacimento di un linguaggio per addetti ai lavori, è un dono ma anche una scelta precisa volta ad andare oltre certi limiti autoreferenziali di una parte del mondo della ricerca archeologica". Un'amicizia lunga la loro. A volte anche visioni differenti sulla gestione della cultura nel capoluogo. "Solo a lui è concesso di raccontare Ortigia paragonandola a Manhattan o la Civiltà greca d'Occidente come evoluzione rispetto alla madre patria Greca- prosegue Granata- Beppe ama spesso soffermarsi, attraverso riflessioni profonde e ogni volta originali, su quella idea di stratificazione

storica e culturale che caratterizza la “cifra” più importante della nostra amata Siracusa dalla sua Fondazione ai nostri giorni”. Voza e i suoi studi nel campo della ricerca archeologica mondiali. “Suoi sono testi fondamentali -ricorda Granata- Sue, intuizioni superbe. E poi la fermezza nella tutela e una innegabile capacità di aprirsi alla modernità senza contaminazioni e senza soprattutto alcun condizionamento possibile da parte di ogni forma di potere: queste le sue doti più nobili ed evidenti.

E io che ho avuto la fortuna e il privilegio di averlo al fianco nella esaltante esperienza di Governo dei beni culturali siciliani ho potuto, prima timidamente e poi in maniera sempre più profonda, stringere con lui una amicizia che rappresenta per me un onore e un vanto”.

Insieme abbiamo reso possibile, grazie a una utilizzazione sapiente dei Fondi Comunitari, un piccolo Rinascimento a Siracusa e in Ortigia, a Noto e Palazzolo, a Pantalica e in tanti altri luoghi tutelati e valorizzati con passione e rigore.

Tantissimi restauri e interventi importanti e decisivi per i riconoscimenti Unesco conseguiti prima nel 2002 e poi nel 2005.

Ricordo Beppe e la sua ferma, e per alcuni incomprensibile, opposizione all'ingresso di Siracusa nel sito seriale candidato alla iscrizione nel registro della W.H.L. UNESCO dei Comuni del Val di Noto nel 2002.

“Fabio, Siracusa è anche altro.
È soprattutto altro”.

Lo ascoltai e ne colsi il ragionamento strategico, nonostante autorevoli esponenti Unesco ci manifestassero la loro perplessità per il rischio che correavamo scegliendo di lasciare fuori Siracusa dal sito “Val di Noto”. Ma dopo questo riconoscimento, ne seguì, miracolosamente per la Sicilia poiché a distanza di meno di due anni, un altro: “Siracusa e la Necropoli di Pantalica”, un

Sito di assoluta rilevanza mondiale inserito nella w.h.l. nel 2005. Nella mia azione di legislatore devo a lui, oltrechè a Pino Grado e Marco Salerno, la intuizione della legge sul Sistema dei Parchi Archeologici. Beppe indicò e “disegno” i 16 i Parchi storici e ne delinè anche le perimetrazioni quasi 20 anni fa e con un lavoro di pochi mesi, reso possibile dall’aver dedicato all’archeologia e alla ricerca buona parte della sua esistenza. E oggi che il Grande Parco Archeologico di Siracusa muove i primi passi, ho l’onore di dividere con lui il merito di questa impresa di enorme rilievo, costruita contro poteri forti e piccoli interessi meschini”.

VIDEO. In anteprima, le immagini del ritrovamento di un sito archeologico sottomarino

In anteprima, vi mostriamo le immagini del ritrovamento di un sito archeologico sottomarino, nei fondali di Ognina, a Siracusa. Il team di ricercatori subacquei guidato da Fabio Portella, quasi per caso si è imbattuto in una nave oneraria con un carico di ceramiche di epoca tardo antica. Una scoperta definita “straordinaria dalla stessa Soprintendenza del Mare.

Il relitto è stato individuato ad una profondità di 70 metri circa, dislocato su di un’area di 30 metri per 10, coperto da sabbia mista a fanghiglia.

La scoperta è avvenuta quasi per caso. “Stavamo seguendo dei cavi telegrafici sottomarini che stiamo censendo da qualche

mese. Gironzolando con i nostri scooter elettrici nei fondali fangosi, siamo riusciti ad identificare questo sito. Un incontro fortuito ed emozionante”, racconta Fabio Portella in diretta su FMITALIA. “Ci siamo imbattuti in una serie di tazzine con i loro coperti. Erano centinaia. Poi brocche. Abbiamo capito in fretta che avevamo trovato il carico di una nave”.

Avvisata la Soprintendenza del Mare, è stato disposto il recupero di alcuni reperti. “Abbiamo riportato su varie tipologie di oggetti ed in particolare una brocca di piccole dimensioni ed una ciotola con relativo coperchio. I primi studi dicono che si tratta di un relitto databile tra il IV ed il VII secolo dC. Il materiale proveniva con ogni probabilità dal nord Africa. La brocca era forse un bollitore di liquidi. Perché la nave sia affondata è un mistero ma di certo è andata giù insieme al suo carico”.

Il fondale fangoso ha nascosto e conservato fino ad oggi il relitto. “E’ un relitto vergine, una sorta di macchina del tempo”, sottolinea appassionato Fabio Portella. “La storia di quel relitto si è fermata nell’istante in cui si è fermato sul fondo. E gli scavi adesso permetteranno di sfogliare questo libro di storia. Una scoperta così, è un sogno”.

Ancora una volta, Siracusa ed i suoi fondali emozionano. “Non posso dare dettagli, ma nei nostri mari capita che in un raggio di 80 metri ci siano un aereo della Seconda Guerra Mondiale, cavi storici del 1912 ed una antica nave greca. Non c’è immersione senza sorpresa”.

Siracusa. Torna la democrazia

partecipata, i cittadini decidono come investire 54mila euro pubblici

Dopo il successo dello scorso anno, anche per il 2020 il Comune di Siracusa incentiva la democrazia partecipata. È stato pubblicato il nuovo bando, rivolto ai cittadini ed alle associazioni: entro il 13 agosto potranno presentare i loro progetti per idee ed azioni in più settori della vita cittadina. Con una votazione finale aperta a tutti, saranno scelte i progetti migliori che riceveranno un finanziamento per la loro realizzazione. A disposizione, quest'anno, un tesoretto da 54.500 euro complessivi.

Lo scorso anno il progetto più votato fu quello per la realizzazione di un parco pubblico a Fontane Bianche, in un terreno di proprietà comunale. Diverse comunque le azioni finanziate nel 2019.

Ecologia, sviluppo economico, politiche giovanili, cura dei beni comuni, mobilità, innovazione, pari opportunità e rigenerazione urbana le principali aree tematiche al cui interno sviluppare progetti da presentare al Comune di Siracusa. Possono partecipare tutti i cittadini che abbiano compiuto 16 anni. Il costo di ogni progetto non può superare il 30% del budget totale disponibile. Sul sito internet del Comune di Siracusa disponibili il bando e il regolamento.

Nella foto un momento delle votazioni dei progetti di democrazia partecipata all'Urban Center nel 2019

La morte di Renzo Formosa, condanna a 4 anni per Santo Salerno

A tre anni dalla morte di Renzo Formosa, il Tribunale di Siracusa ha condannato in primo grado Santo Salerno per omicidio stradale, comminandogli 4 anni di reclusione.

Alla guida di una Panda bianca, travolse lo scooter su cui viaggiava lo sfortunato Renzo. Era il 21 aprile del 2017. A causa della gravità delle ferite riportate, morì dopo 24 ore di agonia. Teatro dell'incidente, via Bartolomeo Cannizzo dove nei mesi scorsi è stato realizzato uno spartitraffico per ragioni di sicurezza.

La sentenza è arrivata al termine di una camera di consiglio durata diverse ore. Il pm aveva chiesto una condanna a 5 anni. Il giudice ha ritenuto congrua una pena inferiore di un anno. All'ultima udienza, ieri in tribunale a Siracusa, era presente in aula l'imputato. Poco distante, la famiglia di Renzo Formosa.

Mamma Lucia non nasconde tutta la sua delusione. "Per questo Paese siamo degli invisibili. Si può uccidere un ragazzino e quasi farla franca. Provo solo vergogna e tanto dolore", le sue parole tra le lacrime.

Siracusa. La "rivolta" di Cassibile, Simona Cascio

(Arci): "Troppo odio per un episodio innocuo"

“Un clima velenoso assolutamente ingiustificabile”. Simona Cascio (presidente Arci Siracusa) interviene con queste parole su quanto accaduto ieri a Cassibile, dopo l’episodio che ha visto protagonista un giovane immigrato della baraccopoli alle porte della frazione che, nudo, ha passeggiato per via Nazionale scatenando l’ira dei residenti. “Circondare il campo, inveire contro i lavoratori accampati, incitare all’odio- tuona Cascio- è conseguenza di un clima velenoso”. Simona Cascio ripercorre la vicenda e focalizza l’attenzione su alcuni aspetti. “Lo stato abitativo dei lavoratori di Cassibile- ricorda- è un problema politico che non nasce oggi e che denunciavamo da anni, si ripete ogni anno e senza mai soluzioni strutturali. Il problema parte dall’incapacità di chi ci governa, a tutti i livelli, di risolvere strutturalmente questa enorme discriminazione. I ragazzi che abitano lì infatti sono lavoratori, vivono in condizioni poco sopportabili, hanno storie complicate e sono oggetti di un odio e di una rabbia che non meritano”. La presidente di Arci parla di caporalato e di padroni locali, che “sfruttano la manodopera senza nessuna garanzia o tutela lavorativa e lucrano alle loro spalle. Hanno lavorato anche durante l’emergenza sanitaria, quando il mondo era fermo, affinché il cibo continuasse ad arrivare sulle nostre tavole, rappresentano un pezzo importantissimo della nostra economia e della comunità multietnica di Cassibile”.

Non è sull’episodio, nè sulla storia del ragazzo che se ne è reso responsabile che Cascio intende soffermarsi. “Quello che è successo oggi-osserva la presidente dell’associazione- la rabbia che abbiamo visto, mette in luce un problema di cui tutte e tutti noi eravamo consapevoli. Non ci interessa parlare dell’episodio di stamattina, della storia di questo ragazzo o di quanto avvenuto, perché questo non può

giustificare in alcun modo una reazione e una strumentalizzazione come quella avvenuta oggi. Circondare il campo, inveire contro i lavoratori accampati, incitare all'odio per un episodio assolutamente innocuo è la conseguenza di un clima velenoso e assolutamente ingiustificabile, oltre che frutto di una narrazione tossica di chi vuole trasformare loro nel nemico e capro espiatorio della grande crisi che stiamo vivendo.

Ormai è chiaro: non si può più temporeggiare-conclude Simona Cascio-

Da troppo tempo sarebbero infatti disponibili i container ad uso abitativo ma, bloccati a causa di lungaggini burocratiche incomprensibili, e rimangono fermi e inutilizzabili. L'episodio di oggi mette davanti agli occhi di tutti un problema enorme ma risolvibile, basterebbe avere il coraggio e la volontà politica di farlo".

Siracusa. "Villini nel degrado, estendere a quest'area l'intervento dei forestali"

Ancora una tappa nel "tour" di Fratelli d'Italia tra i luoghi della città che necessitano di maggiori attenzioni. Dopo piazza Santa Lucia e il parcheggio Talete, è stata la volta del Foro Siracusano, i Villini. Intento del mini sit-in, "evidenziare le carenze manutentive e la sporcizia e proporre, con spirito costruttivo, percorsi di miglioramento. Non funzionante – è stato rilevato- l'impianto di illuminazione dei vialetti, e piena di erbacce è l'area monumentale delle

colonne del Foro Siracusano. È un'area storica importante- fa notare Paolo Cavallaro, presidente del circolo territoriale Aretusa di Fratelli d'Italia- anticamente era l'agorà della città e in epoca romana il foro, ma manca una targa illustrativa. Andrebbe valorizzata come luogo di incontro dei cittadini e attrezzata per eventi culturali all'aperto. È necessario- la richiesta- un servizio di custodia che aiuti a preservare tutta l'area da atti di vandalismo ma innanzitutto l'immediato ripristino dell'impianto di illuminazione dei vialetti e la bonifica dell'area circostante le colonne". Una sollecitazione viene rivolta anche all'Assessore regionale all'Agricoltura, il siracusano Edy Bandiera ed è quella di "estendere a tale area l'Intervento del Corpo forestale, con l'auspicio che, risolta l'emergenza, la pulizia delle aree archeologiche diventi attività ordinaria e programmata prima dell'arrivo dei flussi turistici estivi".

Foto: repertorio

Siracusa. Cerimonia per i diplomati dell'Einaudi, insieme dopo il covid: 41 i "centisti"

Sono stati 41 gli studenti neo diplomati dell'Einaudi che hanno conseguito una votazione di 100 (di cui 7 con la lode) e 86 gli studenti che hanno conseguito una votazione superiore a 90. Un bilancio positivo anche per il liceo con sede alla Pizzuta, in un anno scolastico su cui ha fortemente influito l'emergenza coronavirus.

Per “celebrare” la maturità raggiunta, la dirigente scolastica Teresella Celesti ha voluto incontrare, nel rispetto della normativa anti Covid, tutti i neodiplomati dei quattro indirizzi dell’Einaudi (liceo scientifico tradizionale, liceo scienze applicate, tecnico CAT/geometra e professionale servizi commerciali) e premiarli con una medaglia ricordo e il certificato di diploma. Cerimonia nell’ampio auditorium della scuola con la partecipazione anche del sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Siracusa. Custodia della Carrozza del Senato "vendesì", Granata: "Non è parte del Gargallo"

“I locali interessati alla dismissione fanno parte del complesso monumentale di San Filippo Neri, mai utilizzati per le attività scolastiche del Liceo Gargallo”. L’assessore alla Cultura, Fabio Granata smentisce quanto sostenuto da Siracusa Protagonista, secondo cui il Comune avrebbe intenzione di vendere una parte dello storico palazzo che ha ospitato il liceo. Dopo un sopralluogo, Granata ricorda che “si trattava di semplici magazzini, poi sede della Croce Rossa e infine deposito della Carrozza del Senato. Da anni sono stati dati in concessione onerosa a un laboratorio scenografico e teatrale”. Prosegue Granata: “Ho avuto l’incartamento completo e ho fatto una ispezione sui locali che confermo non aver mai fatto parte del Gargallo. Nessun collegamento né con le classi né con parti comuni del liceo, che si trova su un altro livello del medesimo complesso monumentale”.

“Mi viene difficile – aggiunge l’assessore alla Cultura – commentare la tesi sostenuta dall’onorevole Vinciullo che si tratti di locali ‘che dovevano servire per le apparecchiature antincendio nel progetto di restauro dell’edificio scolastico’. Quale progetto? Quello che ha devastato la sede storica del Gargallo con interventi bloccati e conseguente sequestro dell’edificio grazie a un mio esposto al Nucleo tutela archeologica dei Carabinieri? Lo stesso ‘progetto’ mai vigilato né dalla Amministrazione di cui Vinciullo faceva parte né dalla Provincia, mentre si faceva allegramente scempio del Gargallo? Questa Amministrazione, Francesco Italia e il sottoscritto in testa, ha ristrutturato e riaperto, dopo oltre 15 anni, il piano terra e i cortili del Gargallo e sta lavorando al suo completo recupero, proprio per andare oltre certi ‘progetti’ devastanti e vergognosi”.

Conclude l’assessore Granata: “Una cosa è certa: sostenere che quei locali di Via Veneto abbiano fatto parte del Gargallo è falso e nessuno può sostenerlo se non attraverso contorsioni mentali o elucubrazioni su ‘future utilizzazioni’ relative a progetti che sono stati bloccati dai Carabinieri e dalla Procura, progetti sui quali non si è mai colpevolmente vigilato.

“La verità è che la dismissione interessa una piccolissima parte del medesimo complesso monumentale di San Filippo Neri ma che non ha mai fatto parte funzionale del liceo Gargallo, in nessuna epoca”.

I locali dell’ex custodia della Carrozza del Senato fanno parte del piano di alienazione degli immobili di palazzo Vermexio. Nel 2019 si era anche parlato di vendita all’asta, con tanto di data già fissata.

Siracusa. "Il Comune vende un pezzo di Gargallo, lo dice il Piano Ortigia" : Vinciullo smentisce Granata

“Nel piano particolareggiato di Ortigia, secondo i criteri stabiliti dal prof. Pagnano, la custodia della Carrozza del Senato fa parte dell'unità edilizia 17, quella del Liceo Gargallo (ex Convento dei Padri Filippini”, non dell'unità 3, che è invece San Filippo Nero, confinante”.

L'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo non accetta la spiegazione fornita dall'assessore Fabio Granata dopo un sopralluogo nei locali posti in vendita dal Comune. Un aspetto tecnico a cui fa seguire delle precisazioni che riguardano, invece, la storia degli interventi all'ex liceo classico Gargallo ma anche del percorso politico dei due.

“Quei locali sono parte fondante del Liceo Classico Gargallo, in quanto trattasi del piano terra, dal momento che, fra l'altro, il soffitto di detto immobile coincide con il pavimento del Liceo Classico e le mura di detto immobile sorreggono il primo piano del Liceo”-dice Vinciullo- Continuo ad assumermi, senza paura alcuna, la responsabilità politica dei lavori che sono stati realizzati all'interno del Liceo Classico Gargallo, unici lavori veri dal 1950 in poi, perché quelli realizzati da questa Amministrazione Comunale sono stati solo lavori di tinteggiatura, cioè manutenzione ordinaria sui lavori, di manutenzione straordinaria, eseguiti sotto la mia direzione politica.

Ricordo perfettamente che, quando da Assessore alla Protezione Civile della città di Siracusa, fui costretto ad intervenire in seguito ad un sopralluogo fatto dalla Protezione Civile, i soffitti erano fatiscenti, i pavimenti “ballavano” in maniera

evidente, i ragazzi e i docenti, insieme al personale non docente, rischiavano la vita tutti i giorni, tant'è vero che è stato necessario trasferire con la massima urgenza, ad anno scolastico in corso, gli studenti presso altro istituto. Granata, all'epoca vicesindaco dell'amministrazione Bufardeci, ha vigilato sui lavori del Gargallo, pertanto mi sembra puerile questo suo tentativo di scaricare sull'Amministrazione Comunale di Centro-Destra, di cui lui faceva parte, la responsabilità di non aver mai vigilato sui lavori che egli, oggi, definisce devastanti e di cui inspiegabilmente si autoaccusa".

Vinciullo non ritiene ci sia stata alcuna devastazione, "ma solo lavori eseguiti nel rispetto delle disposizioni, delle indicazioni, degli ordini che l'Amministrazione Comunale ha subito da parte di:

Sovrintendenza di Siracusa, Genio Civile di Siracusa, Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Provveditorato agli Studi di Siracusa, Ufficio Scolastico regionale, Dipartimento regionale Protezione Civile, Assessorato all'Urbanistica del Comune di Siracusa, Ufficio del Centro Storico di Siracusa, Assessorato alla Pubblica Istruzione della ex Provincia regionale di Siracusa, U.O.B. 19 del Dipartimento della Protezione Civile, Dirigente 10° Settore della ex Provincia regionale di Siracusa, Servizio Beni A.P.N.N.U. della Sovrintendenza di Siracusa, Servizio Beni Archeologici della Sovrintendenza di Siracusa, Servizio Ricostruzione del Comune di Siracusa, progettisti dei lavori per l'ottenimento del C.P.I. nominati dalla Provincia, Preside del Liceo Classico Gargallo, desiderata del Presidente del Consiglio di Istituto del Liceo Classico"

Quanto ai lavori, ha proseguito Vinciullo, "sono stati eseguiti così come da progetto approvato, tant'è vero che i collaudi tecnico ed amministrativo hanno confermato la perfetta e regolare esecuzione dei lavori".

Quanto al sequestro, ha continuato Vinciullo, "mi pare sia

stato rimosso, se l'on. Granata entra all'interno del Liceo Classico".

Sulla denuncia: "se non si trasformano in atti giudiziari, restano tali.

Solo alla conclusione delle indagini e della eventuale condanna possiamo dire se e chi ha eseguito lavori non rispettosi delle indicazioni del progetto approvato, fino ad allora solo sospetti, ma chi amministra una città deve dare risposte concrete, non può fondare il suo agire sul sospetto".

Siracusa. "Senza stipendi e prospettive", i lavoratori Fortè incrociano le braccia

Braccia incrociate a Siracusa, Canicattini e Noto per i lavoratori dei supermercati Fortè. Una decisione arrivata al culmine di una serie di interlocuzioni e speranze disattese da parte dei curatori fallimentari, subentrati lo scorso gennaio. A spiegare le ragioni che hanno condotto i lavoratori alla decisione dello sciopero è Alessandro Vasquez (Filcams Cgil). "I dipendenti hanno deciso spontaneamente di fermarsi. La situazione è arrivata ad un punto di non ritorno. Questi ragazzi hanno fatto le insinuazioni al passivo per i mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, tredicesima e quattordicesima 2019, continuando comunque sempre a lavorare e l'hanno fatto anche durante il lockdown". Gli unici stipendi percepiti sono stati quelli di gennaio e febbraio 2020, con degli accrediti, inoltre, di cassa integrazione quando è subentrata l'amministrazione giudiziaria". La speranza è che a quel punto ci fosse un cambio di passo che, al contrario, stando alla protesta, non è

arrivato. Alta la tensione, esasperati gli animi. Con la protesta, i lavoratori intendono rendere evidente il loro problema occupazionale e di sopravvivenza.